



Repubblica di San Marino

*Segreteria di Stato per la Giustizia, l'Informazione,
la Ricerca ed i Rapporti con le Giunte di Castello*

UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO GRANDE e GENERALE	
PROTOCOLLO	
N. _____	1146
Data _____	02-06-2012

Relazione al Progetto di Legge: Disposizioni per contrastare la criminalità organizzata

La presentazione del presente progetto di Legge si inserisce nel percorso di elaborazione, adeguamento ed affinamento degli strumenti istituzionali, mezzi e risorse che il Paese sta allestendo e mettendo in campo per opportunamente fronteggiare il pericolo, percepito dalla comunità sammarinese come sempre meno remoto, di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto socio economico del nostro Paese.

E' noto a tutti che le associazioni criminose transazionali tentino di insinuarsi laddove esistono realtà economiche floride, benessere e ricchezza. E' altrettanto noto che abbiano maturato una formidabile esperienza, capacità di penetrazione ed adattamento con rapidità disarmante ad ogni nuova realtà potenzialmente redditizia, soprattutto laddove gli strumenti di contrasto siano recenti, deboli, inadeguati o ancora impreparati. E' altresì noto come tali organizzazioni prosperino negli ambienti omertosi, dove siano scarsamente percepiti oppure sottovalutati da parte delle comunità locali e possano operare lontano dalla luce dei riflettori, sociali e mediatici.

Nel nostro Paese questi riflettori, per rimanere nella metafora, si stanno gradatamente accendendo. A fronte di alcuni segnali sempre più frequenti ed evidenti, nel novembre del 2010 il Governo ha chiesto al Magistrato Dirigente una relazione che mettesse in relazione tali segnali e fornisse un quadro non parziale della situazione del Paese in rapporto al pericolo della criminalità organizzata. Nell'aprile del 2011 si è svolto a San Marino, con la collaborazione della Fondazione Caponnetto un interessante vertice internazionale antimafia. Il Consiglio Grande e Generale ha iniziato a prendere coscienza del fenomeno con due specifici dibattiti, rispettivamente nell'aprile e nel luglio del 2011, entrambi sfociati in due specifici Ordini del Giorno. Nel luglio del 2011 è stata altresì costituita la Commissione consiliare sul fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata, alla quale con successivo provvedimento sono state fornite attribuzioni di inchiesta.

Nell'ambito di questo percorso viene oggi presentata al Consiglio Grande e Generale questa proposta di legge, mirante a disciplinare ed affinare strumenti di legge per contrastare il fenomeno della criminalità organizzata.

Intervento qualificante di questo progetto di legge è l'introduzione della previsione della fattispecie di "associazione a delinquere di stampo mafioso". In Italia questa qualificazione particolare del reato di associazione a delinquere fu introdotta trent'anni fa; all'epoca il Parlamento italiano fu spinto da una veemente reazione pubblica all'efferato delitto del Generale dalla Chiesa. All'associazione a delinquere, già prevista dall'articolo 287 del Codice Penale, viene aggiunta la specifica dello stampo mafioso, prevedendo opportuni aggravati di pena rispetto all'associazione a delinquere di tipo comune. Si provvede a tipizzare l'associazione di tipo mafioso, onde evitare ogni possibile



Repubblica di San Marino

*Segreteria di Stato per la Giustizia, l'Informazione,
la Ricerca ed i Rapporti con le Giunte di Castello*

fraintendimento circa le precise caratteristiche e peculiarità che tale associazione deve possedere per essere ricompresa nella definizione.

Vengono previste pene per chi fornisce assistenza agli associati di tipo mafioso. Vengono specificate le circostanze speciali di aggravamento dei misfatti, se compiuti da una associazione di tipo mafioso e le attenuanti nel caso che il reo collabori con la Giustizia per l'accertamento dei fatti, per il riconoscimento degli autori dei misfatti o per impedire l'aggravamento delle conseguenze di un misfatto compiuto in questo ambito.

Viene altresì previsto che il favoreggiamento nei confronti di una associazione di questo tipo da luogo ad aggravati di pena, ed altresì che i beni frutto di misfatti compiuti da questo tipo di associazioni sia soggetto alla confisca prevista dal Codice Penale.

Per consentire una migliore attività investigativa nei confronti di attività illecite poste in essere da associazioni di tipo mafioso, viene altresì ampliato il regime di segretezza delle indagini, previsto dalla Legge 17 giugno 2008 n°93. Ancora al fine di consentire una più incisiva attività di indagine, viene prevista la possibilità per il Magistrato inquirente di autorizzare la forze dell'ordine all'impiego di strumenti tecnici di controllo, captazione e registrazione di fatti probanti, nel rispetto delle garanzie di legge e fatto salvo quanto già previsto dalle norme in materia di intercettazioni.

Il presente progetto di legge mira a costituire un ulteriore tassello nella lotta che il nostro Paese deve condurre nei confronti del pericolo di infiltrazioni di criminalità organizzata transazionale. In questo settore è estremamente importante che la nostra legislazione si adegui a quella degli standard internazionali più evoluti; almeno per poter fornire, in caso di eventuali rogatorie da parte di Paesi esteri, le opportune garanzie di reciprocità dei reati previsti e quindi piena procedibilità sotto l'aspetto formale alle richieste di assistenza giudiziaria che ci dovessero pervenire o che il Tribunale sammarinese dovesse fare pervenire ad uno Stato estero.

Dopo la fase della sensibilizzazione nei confronti del fenomeno e della presa di coscienza, le Istituzioni sammarinesi devono iniziare a fornire strumenti concreti al Tribunale e alle forze dell'Ordine per poter efficacemente contrastare questo pericolo. Il percorso di adeguamento delle difese e di controllo della permeabilità del sistema dovrà ancora, dopo l'approvazione del presente progetto di legge, essere continuato ed affinato. E' una strada obbligata che deve essere percorsa con determinazione, senza indugi o ripensamenti, perché il pericolo di trascurare o sottovalutare la questione, in questo caso, è troppo grande.